

Il design rende la vita facile a tutti

Pubblicato: Martedì 13 Luglio 2010



Innovazione, approfondimento e valorizzazione delle differenze. Tre aspetti che ben si adattano al **Design for all (Dfa)**, argomento a cui la **Camera di Commercio di Varese** ha dedicato un seminario alle **Ville Ponti** e un intero numero di **Lombardia Nord Ovest**, la pubblicazione dell'ente camerale, dal titolo "**Varese classe creativa**".

«Questo seminario – ha ricordato **Bruno Amoroso**, presidente della Camera di Commercio – è il risultato di una stretta sinergia tra diversi uffici e diversi strumenti operativi fra quelli che la Camera di Commercio mette in campo a supporto del sistema Varese». Tra gli strumenti utilizzati c'è il sito **Osserva** (<http://www.osserva-varese.it/>), il portale curato dall'ente camerale che contiene tutte le statistiche dell'economia varesina.

Ciò che rende interessante il Dfa è la valorizzazione della differenza umana che a sua volta favorisce l'inclusione sociale. Efficace è l'esempio fatto dalla relatrice **Daniela Gilardelli**, responsabile di **Design for all Italia**. «Se un vestito è comodo per una donna incinta, lo è anche per chi incinta non è, ma ha il pancione. Se progetto un marciapiede per facilitare chi si sposta in carrozzina, sarà utile anche per i ragazzi che vanno in giro in skateboard. Il design for all progetta per tutti gli individui, soddisfa specifiche e diversificate esigenze e un uso più comodo e più facile dei prodotti».

Un progetto Dfa aumenta la competitività dell'azienda perché guarda al futuro. «Il design per lo standard si occupa del 5% per cento degli individui – continua Gilardelli -. Il Dfa, invece, allarga il mercato perché prende in considerazione tutta la catena del valore del prodotto. Nell'ultimo congresso internazionale dedicato al Dfa, è emerso che c'è una crescita annua del 30 per cento di disabili che vanno in albergo. La risposta creativa ha allargato il mercato».



Questo approccio al design ha successo non solo tra i

consumatori che utilizzano gli oggetti, ma anche tra gli addetti ai lavori perché, come spiega **Avril Accolla**, vicepresidente di **Design for all Italia** e di **Design for all Europe**: «il Dfa permette una specializzazione trasversale, dà visibilità al designer, dà la possibilità di lavorare con contenuti innovativi ed è multidisciplinare. Il successo di questo sistema è una tendenza naturale del mercato perché rende la vita facile a tutti. Ecco perché sbanca».

Nel design c'è un'altra tendenza molto interessante, illustrata durante il seminario da **Francesco Murano**, docente del Politecnico di Milano. Si tratta **dell'autoproduzione di prodotti di design**. «Siamo di fronte a una **nuova forma di artigianato** – spiega Murano – indotta dalle nuove tecnologie informatiche. Una volta negli studi di design c'erano i tecnografi, oggi siamo lì con i nostri schermi. Un tempo c'era il filo caldo per fare i modellini in polistirolo, adesso c'è la **stampante 3D** con un output perfetto. Questi modelli sono dei prodotti pronti per la vendita. Il designer, ma anche qualsiasi nostro studente può produrre. Stiamo già pensando al primo salone dell'autoproduzione».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it